

Legifti, per la Raccolta delle Confuetudini Feudali; e il primo, perchè da lui verifimilmente difcende l'illuftre Casa della Torre, o fia Torriana, che fignoreggiò dipoi in Milano. Pubblicò nell' Anno 1708. il famofo Stefano Baluzio la Storia Genealogica della Casa della Torre d'Alvernia, o fia de i Duchi di Buglione, per cui ebbe di molti guai. Sì egli, come altri, han creduto una medefima Famiglia quella de' Torriani Milanefi, e l'altra de' Franzefi. Quando non fi adducano pruove più ficure di tal connessione, difficile farà il credere sì fatta unione di fangue. Noi quì a buon conto troviamo un *Arderico dalla Torre* Console in Milano, e perciò buon Cittadino di Milano; ma ch'egli, o i fuoi Maggiori foſſero venuti di Francia, non fi dee ſenza buone pruove afferire.

CERCARONO i Luccheſi e Genoveſi collegati di tirar nella loro alleanza altri Popoli, per potere con più fortuna rintuzzare i Piſani. Riuſcì loro di guadagnare i Sanefi e Piſtoieſi, e il Conte Guido Signor potente in Toſcana. Fu ciò cagione, che anche i Piſani ſtabilirono Lega co i Fiorentini per quaranta anni avvenire. Gli Annali Piſani in vece di anticipar di un Anno i ſucceſſi di queſti tempi per accomodarſi all' Era Piſana, che nove Meſi prima dell' Era Volgare comincia l' Anno nuovo, li poſpongono di un Anno: e però non ſi può ſtare alla Cronologia d' eſſa Storia. Abbiamo gli Annali Genoveſi in queſto più eſatti (a). Fabbricarono nel preſente Anno i Luccheſi coll' aiuto de' Genoveſi Viareggio al mare. Verſo l' Autunno arrivò in Lombardia all' improvviſo *Criſtiano Arciveſcovo* eletto di Magonza, inviato dall' Imperador Federigo, per aſſiſtere a gl' intereſſi dell' Italia, e maſſimamente della Toſcana, che tuttavia teneva il partito Imperiale. Paſſò egli intrepidamente per mezzo le Città Lombarde nemiche, ma con gran fretta; e valicando il fiume Tanaro preſſo Aleſſandria, ſi traſerì a Genova, dove per riſpetto dell' Imperadore fu onorevolmente accolto. Se l' ebbero forte a male i Collegati Lombardi, e però pubblicarono un bando, che niuno aveſſe da condur grani, e altre vettovaglie a Genova: il che cagionò una gran careſtia in quella Città. Tornarono ancora in queſt' Anno eſſi Genoveſi a condurre in Sardegna il *Re Barifone*, ſequeſtrato da eſſi per debiti, e pare che ſoddiſfatti del loro avere, quivi il laſciaſſero a ſcorticare i ſuoi Popoli per le colpe della ſua vanità. Aveva l' Imperadore *Manuello Comneno* cacciato da Coſtantinopoli i Piſa-

(a) *Caffari*
Annal. Ge-
nuenf. l. 2.